

*Di Cypro, di sier Andrea Venier, luogo tenente et consieri, date a Nichosia, a di 6 fevrer.* Zercha formenti cargati su nave per mandar de qui; e de li è poche pioze.

*Di Famagosta, di sier Bortolo Minio, capetanio, di 5 fevrer.* Dil zonzer li sier Piero Sanudo, synicho, e lo lauda assai; et che certe fuste di turchi vanno de li via, facendo danno; e di Sorya, il signor di Damasco è stà menà in cadene al Chaiero.

Fo provato patron al trafego, in luogo dil Marcello fo mal provato, e dia star im prexom, sier Silvestro Trun, *quondam* sier Mafio, so nievo.

Fu posto per sier Antonio Trun, el consier, di expedir el signor Schandarbecho, e mandarlo in Albania, come fu preso; e sia tolto li danari bisogna, senza altra balotatium dil colegio. Et Jo andai in renga, vestito di scarlato, perchè sier Vincenzo Valier ozi sposoe la Foscola, et contradixi, non era tempo; e prima si dovea armar, et era meglio diferir qualche zorno la soa expedition, per le raxom sapi dir. Et cussi li savij dil conseio, *excepto* sier Filippo Trun, procurator, e sier Lucha Zem, li savij da terra ferma, e nui ai ordeni, metesemo di diferir. Una fo non sincera, 0 di no, 41 dil consier, 137 la nostra. E fo presa.

Fu posto per nui ai ordeni, tuor 4 nave per armada, zoè la nave fo Mema, *nunc* di sier Michiel Malipiero, per ducati 500 al mexe; quella di sier Anzolo Malipiero, con ducati 500; quella di sier Marco Zustignan, con ducati 500; e la Mosta, con ducati 300, con la ferma di 4 mexi, modi *etc.*, *ut in parte*, ubligate danari di decime; e li partionevoli respondino damatina, *aliter* siano tolte a raxon di ducati 40 per centener di botte, e armade per la Signoria nostra. Ave 2 ballote di no.

Fu posto per tutti i savij una mia opinion, far 300 schiopetieri, la più parte sguizari, e meterne 20 per galie grosse; e siali fati a l' inconfini di todeschi. Ave tutto il conseio, ma non fo exequida.

*Item*, fo referito al conseio, per Gasparo da la Vedoa, secretario, alcune parole ditte per l' orator di Franza; et dato di ziò sacramento a tutti.

Et fo chiamato el conseio di X con zonta di savij, e tolto licentia di lezer una letera di sier Antonio Loredam, el cavalier, da Udene, di 25, zercha Goricia; e una li scrive sier Bortolo di Prioli, provedador di Gradischa, di 24, come eri quelli di Goricia jurono fedeltà a tre venuti li per nome dil re di romani, *videlicet* domino Zorzi Helecher, domino Lucha, et domino Bortolo. Et di questo fo comandato *etiam* strettissima credenza.

Noto, ozi sier Antonio Querini, *quondam* sier Baldo, fo capetanio al trafego, venuto novamente governador di una galia grossa, si amaloe per sinistri portati a la Zefalonia, et ozi morite. *Item*, sier Pangrati Zustignan, *quondam* sier Unfre', fo a la morte; sier Alvise Zorzì, *quondam* sier Francesco, *in extremis*; sier Silvestro Valier, *quondam* sier Silvestro, et altri; *tamen* sollo questo Querini morite.

È da saper, zonse per Po in questa terra, venuti da Cremona, alcuni episcopi, erano dil cardinal Ascanio ch' è in toreselle, vardato da tre deputati per il conseio di X: Alvixe di Dardani, Alexandro Capella, fo fiol di missier Febus, canzelier grandò, et Polo di Franceschi *etc.* Or questi episcopi fono posti in la prexom nuova, et di le done; Lucio Malvezo veramente fo ditto vene, *tamen* fo poi posto in la rocha di Cremona.

*A di 28 april.* In colegio veneno li parcionevelli di le nave tolte eri, dicendo non poder andar per quel precio, ni armar l'horo senza sovenzion; et cussi presto presto fono acordati a la nave di sier Anzolo Malipiero, sier Marco Zustignan, ducati 600 al mese; et cussi *etiam* ave la Mosta ch' è di mancho porta'; et dato di sovention per uno ducati 300, et poi 200. Et ozi messeno banche im piazza, ma sier Michiel Malipiero non accettò il partido, per esser la soa, fo Mema, più granda; e poi lo tolse.

Veneno li patroni di Baruto, e accettò di armar e andar in armada, e poi a l'horo viazi; ma alcuni vol poner altri, o siano messi per il colegio in locho suo, perchè non voleno andar in armada. Et cussi quelli dil trafego, zoè sier Piero Marcello, à do galie, acceptoe; ma li patroni di Alexandria *etiam* acetono, *excepto* sier Santo Venier, fo durissimo a non armar, ni andar, e sier Zuam Francesco Marzello. *Item*, fo parlato di le robe di la Romania bassa, de chi le diano esser.

Vene l' orator di Napoli, dicendo haver letere di 16 marzo, di Spagna: il re e raina haver aquistà alcuni mori di Granata rebellati; poi disse havia letere dil suo re, li piace di Lodovico preso che sarà causa di l' aquisto di Milan per il re di Franza, e poi di la pace e concordar Italia; e volea mostrar la letera. Non fo voluto, ma el principe li rispose bone parole *etc.* Poi esso orator disse, vien in questa terra Beuchayro, vol l' impresa di Reame; per tanto prega la Signoria fazi *etc.* E il principe li disse 0 sapeva, ma zonto sarà, si saperia.

Vene il signor Nicolò da Corezo, con sier Beneto Barozzi, suo cugnado, in casa dil qual è arivato; e sentato a presso il principe, disse in quanto pericolo era il suo stado, minazato da' francesi, et era venuto a